

francazione, possa provvedersi alla liquidazione del patrimonio livellare dello Stato; altro nostro considerato.

Non intendo trattenere a lungo la Camera sul meccanismo della mia proposta, svolta già in parecchie relazioni e mi limito a ricordare che si tratta di una semplice operazione di credito fondiario, nella quale, mediante la prelevazione dell'1 per cento sulla rendita, tra il creditore ed il debitore si provvede all'affrancazione.

Memore della benevolenza con la quale e Governo e Camera già altre volte presero in considerazione la mia proposta di legge, mi limito a chiedere di nuovo che essa venga ripresa in esame e vada agli Uffici, raccomandandola allo studio dei diligenti miei colleghi.

Presidente. L'onorevole ministro d'agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio. La Camera ha presa in considerazione altre due volte la proposta di legge svolta testè dall'onorevole Di Belmonte. È questa la ragione per la quale il Governo non si oppone che essa sia anche una terza volta presa in esame; bene inteso con tutte le riserve circa il merito di essa.

Presidente. Non opponendosi il Governo, pongo a partito la presa in considerazione della proposta di legge testè svolta dall'onorevole Di Belmonte.

(È presa in considerazione).

Si dia lettura della proposta di legge degli onorevoli Savini e Dini.

Di San Giuseppe, segretario, legge. *(Vedi tornata precedente).*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Savini.

Savini. Ringrazio i miei colleghi perchè ebbero la cortesia di ammettere alla lettura la mia piccola ed umile proposta di legge; e desidero anche di poter ringraziare l'onorevole ministro quando avrò udite le sue risposte.

Francamente credeva di essermi lasciato andare ad un po' di sentimentalismo; ma quando ho visto un insigne professore di matematiche unirsi a me in questa proposta, mi sono confortato; e ringrazio l'onorevole Dini di avermi portato l'efficacia del suo concorso e del suo appoggio.

A causa buona poche parole; ed io sarò brevissimo.

Ecco di che si tratta, onorevoli colleghi. Nel 1871 addì 3 luglio fu emanato un regio decreto col quale venivano condonate le pene disciplinari a tutti quegli ufficiali di terra e di mare

che avevano contratto matrimonio contrariamente alla legge: però il decreto del 3 luglio 1871 amnistiava solamente quelli i quali si trovavano in quel giorno in attività di servizio; degli altri, che erano stati revocati dall'impiego prima della promulgazione di questo decreto, non si faceva parola.

A me pare che, uguale la colpa e colpa pietosa, dovesse essere pari anche la misericordia, e tanto più che quegli infelici avevano già subito patimenti, avevano trascinato una vita di stenti; eppure di loro non era fatta parola.

Vedete, egregi colleghi, in quali condizioni diverse, profondamente e dolorosamente diverse, si trovassero quegli ufficiali revocati prima dell'editto e quelli revocati dopo.

Supponete due ufficiali del medesimo grado, accusati tutti e due della medesima colpa; di aver cioè contratto matrimonio senza permesso.

Ad essi si dice: Voi in quali condizioni vi trovate? avete moglie? Ed uno risponde: Ho moglie; ed io rispetto troppo mia moglie per poter dimenticare i doveri che ho verso di lei; ho figli; e sono miei figli, ed accetto le conseguenze della mia colpa; sarà una nobile colpa. Un altro invece risponde: Moglie? non la conosco. A questi che potrà essere assolto dalla giustizia, ma non dalla coscienza, è fatta larga parte nella carriera avvenire; e questi oggi forse è giunto al massimo dei gradi dell'esercito; mentre l'altro sapete dove può essere ancora? L'altro può essere ancora facchino in un porto del regno. *(Senso).*

E poi, onorevole ministro della guerra, c'è anche un po' di crudeltà. E ne vuole la prova? Dice la legge: "È fatta facoltà alle vedove ed ai figli degli ufficiali revocati prima del 1871 di percepire la pensione." Dunque perchè queste infelici vedove e questi poveri figli abbiano la pensione, che cosa occorre? Occorre che il marito, il padre, muoia. E forse la pensione non è il risultato di tante ritenute? Non è l'ufficiale che l'ha creata con le sue fatiche?

Poi c'è ancora una ragione. L'ufficiale che fu revocato prima del 1871 non fu revocato che dall'impiego; perchè il Ministero della guerra ha riconosciuto il suo servizio nella milizia mobile, poi nella milizia territoriale, e poi lo avrà collocato nella riserva.

Perdonatemi se dico male, perchè io ho fatto il soldato per conto mio; ma di cose militari non me ne intendo abbastanza. L'onorevole ministro della guerra mi correggerà dove ho errato.

Dunque mi pare che ci sia la continuità del servizio; quindi una specie di diritto, quando si